

L'interesse del mondo politico sul caso. Intervento (indiretto) del sindaco di Latina

Presidenza Confindustria, veleni e strategie

Prosegue lo scontro a distanza tra Marini e Traversa. Le grandi aziende si confrontano con la piccola e media impresa

L'elezione del nuovo presidente di Confindustria Latina ha superato i confini interni all'associazione e rischia di diventare (anche) un caso politico. Lo scontro interno al sodalizio degli industriali che si sta dividendo da settimane sui nomi di Paolo Marini e Francesco Traversa sta

assumendo toni sempre più polemici. Dopo lo stop imposto dai vertici nazionali, i ricorsi e il nuovo avvio delle consultazioni, l'associazione ha proceduto nei giorni scorsi alla nomina dei probi viri. Nomina perfettamente in linea con quanto era emerso i primi di giugno con l'indicazione, quale nuovo presidente, di Paolo Marini. I probi viri, infatti, per due terzi hanno ottenuto i consensi da parte del fronte più ampio degli iscritti, lo stesso che sostiene poi Marini che, facendo due conti, potrebbe puntare su alme-



Paolo Marini

no 400 consensi contro i 230 (sono numeri indicativi ma, ad oggi, possono variare di poco) del suo «avversario». Non è tanto un problema di imprese quanto di «peso» delle singole aziende visto che proprio Marini gode del sostegno delle multinazionali che in termini di voti, ovviamente, hanno un peso

specifico maggiore rispetto alla piccola e media impresa. Ma non è tutto. Perché dietro i due imprenditori candidati alla successione di Fabio Mazzenga si

sta muovendo anche altro. Molto altro. Strategie, incontri, scontri e anche qualcosa sul fronte politico. Ma partiamo da zero. Se Marini può contare sull'appoggio delle multinazionali la regia di Francesco Traversa può contare sul sostegno di Aldo Braca. Il problema in tal caso, restano sempre i consensi che non sarebbero, però, dalla parte dell'ex presi-



dente della sezione ambiente di Confindustria che, qualora il vento non dovesse cambiare, sarebbe costretto ad un accordo oppure a decidere di portare la sua polemica - tutta contro l'attuale direzione di Confindustria Latina - nell'assemblea che dovrebbe tenersi in autunno dopo che i saggi avranno indicato il candidato più «autorevole» perché preferito dalla maggioranza degli iscritti all'associazione. In tal caso Marini avrebbe la meglio ma non è detta l'ultima parola. Perché? Semplice. Anche la poli-

tica ci sta mettendo del suo. Sembra infatti che il sindaco di Latina Giovanni Di Giorgi sia molto interessato all'argomento non fosse altro che per un motivo: uno dei suoi, l'assessore Marco Addonisio, sarebbe in procinto di avviare un contenzioso con l'associazione industriali dopo essere stato messo alla porta dal direttore Sergio Viceconte in seguito all'ingresso in giunta. Un affronto, quantomeno dal punto di vista personale, sul quale Di Giorgi ha voluto vederci chiaro non nella veste ufficiale

di sindaco, ovviamente, quanto più per ragioni strettamente personali in seguito, probabilmente, al rapporto con il suo stesso assessore. In realtà la questione è piuttosto delicata e per questo sembra più materia di uno scontro legale che altro: Addonisio, secondo Confindustria, pardon Viceconte, non avrebbe potuto accettare incarichi politici perché il codice etico dell'associazione non lo prevede. Vero è, almeno secondo il fronte opposto, che questo codice etico riguarda solo i dirigenti e

che Addonisio, nell'associazione, non aveva incarichi - almeno non ufficialmente - dirigenziali in quanto semplice consulente esterno. Cosa è successo? Piuttosto semplice. L'assessore, che da anni lavora in Confindustria, non avrebbe fatto nulla per nascondere il suo punto di vista critico rispetto alla gestione dell'associazione e per sostenere un'alternativa che, in qualche modo, mandi in pensione l'attuale dirigenza. Insomma, un quadro niente male. Da qui la decisione di Di Giorgi di intervenire (indirettamente ma in modo «soft») per sponsorizzare la corsa di Traversa che vedrebbe bene, da subito, un azzeramento di tutte le cariche interne e una totale rivisitazione dell'organizzazione a differenza di Marini che pur avendo lo stesso obiettivo punta a una trattativa a breve termine (e senza fratture) che consenta all'associazione di risparmiare, nel caso, qualche migliaio di euro di cause legali.